

«Creare casa»

(ChV 217)

61^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Domenica 21 aprile 2024

PROPOSTA DI UN MOMENTO DI PREGHIERA CON I RAGAZZI DEL CATECHISMO

Proponiamo di svolgere questo momento di preghiera all'inizio o alla fine dell'incontro di catechismo nella settimana precedente o successiva al 21 aprile.

CANTO INIZIALE: *La preghiera di Gesù è la nostra*

Dove due o tre sono uniti nel mio nome,
io sarò con loro, pregherò con loro, amerò con loro
perché il mondo creda a Te,
o Padre, conoscere il tuo amore, avere vita con Te.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è in voi Coraggio!
Vi guiderò per sempre, io rimango con voi.

Ogni beatitudine vi attende nel mio nome.
se sarete uniti, se sarete pace,
se sarete uniti perché voi vedrete Dio che è Pace
in Lui la nostra vita gioia piena sarà!

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,
donale la forza, fa che sia fedele
come Cristo che muore e risorge,
perché il Regno del Padre si compia in mezzo a voi:
abbiate fede in Lui.

SEGNO DELLA CROCE

INTRODUZIONE

Domenica 21 aprile si celebra (si è celebrata) la 61^a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni: una giornata in cui tutta la Chiesa è invitata a pregare perché non manchino giovani disponibili a fare della propria vita un dono d'amore al Signore e ai fratelli diventando preti, sposandosi o entrando a far parte di un ordine religioso o di un istituto di vita consacrata.

In questo breve momento di preghiera vorremmo unirci anche a noi a questa importante preghiera, chiedendo in particolare al Signore di aiutare anche noi a capire cosa saremo chiamati a fare di grande nella nostra vita.

Lo facciamo lasciandoci aiutare anche dal tema di questa Giornata, che è "Creare casa": scoprire e vivere la propria vocazione è un po' come "creare casa"; l'importante, però, è farlo con il Signore Gesù!

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (9,23-33)

²³Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴disse: "Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme". E lo deridevano. ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

²⁷Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono gridando: "Figlio di Davide, abbi pietà di noi!". ²⁸Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: "Credete che io possa fare questo?". Gli risposero: "Sì, o Signore!". ²⁹Allora toccò loro gli occhi e disse: "Avvenga per voi secondo la vostra fede". ³⁰E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: "Badate che nessuno lo sappia!". ³¹Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

³²Usciti costoro, gli presentarono un muto indemoniato. ³³E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. E le folle, prese da stupore, dicevano: "Non si è mai vista una cosa simile in Israele!".

BREVE RIFLESSIONE

In questo brano del vangelo di Matteo, Gesù è all'opera in due diverse case. E **quando c'è Lui nella casa le cose cambiano.**

Gesù arriva nei pressi della casa di un capo della sinagoga, dove ormai erano giunti i flautisti, chiamati a suonare il canto funebre e la gente era agitata, perché sembrava che non ci fosse più niente da fare per la fanciulla. Gesù caccia questa folla senza fede ed entra in casa. Prende per mano la fanciulla e questa si alza. **La presenza di Gesù nella casa porta la vita per chi abita in quella casa.** Egli scaccia la disperazione e l'agitazione, porta la vita dove c'è la morte. **Se gli si fa posto, se lo si fa entrare.** Se si va a cercarlo, come il padre della ragazza che era andato a chiamarlo e gli aveva chiesto di venire a casa sua.

Gesù si allontana da quella casa e viene seguito da due ciechi, che chiedono il suo intervento. Questo è un dettaglio particolare, perché due che non vedono riescono a seguire qualcuno ed anche a raggiungerlo. E quando Gesù è entrato in un'altra casa riescono ad avvicinarlo. Gesù potrebbe compiere un miracolo anche senza fare domande, eppure nel vangelo spesso chiede a chi ha di fronte se innanzitutto ci crede che egli possa farlo, come fa in questo caso. Non è un mettere alla prova ma un'indicazione preziosa che ci dice che la prima vera condizione di un cambiamento consiste nel credere che esso sia possibile. **Dio è più grande del calcolo del nostro possibile. Credere in Lui significa credere nell'impossibile, cioè in qualcosa che trasborda il nostro semplice possibile.** Questi due ciechi hanno già compiuto qualcosa di impossibile, e credono che anche Gesù possa farlo. Così Gesù tocca i due ciechi ed i loro occhi si aprono. La casa è il luogo della professione di fede dei due ciechi ed è il luogo della loro guarigione. Dalla casa, dove hanno ricevuto tanto, i due partono per diffondere la notizia della loro salvezza in tutta la regione.

Usciti i due ciechi, ormai non più tali ma sanati, viene presentato a Gesù un muto. Questa volta qualcuno fa da tramite, perché il muto non può parlare. Siamo sempre nella casa, ed è la fede collettiva che sostiene la richiesta di chi non può farsi sentire. È l'aiuto vicendevole che salva. Così Gesù scaccia quel male che non lasciava esprimere ed il muto comincia a parlare. In quella casa ci sono le folle, c'è la gente... che prima disperava ed ora è presa da stupore per ciò che ha visto. Ciò che può la fede in Gesù è davvero grande, è stupefacente!

EVENTUALE ATTIVITÀ

A questo punto, in base al tempo che si ha a disposizione, si potrebbe proporre ai ragazzi di:

- costruire una casetta di carta a partire da un semplice foglio bianco o colorato (<https://www.youtube.com/watch?v=okVHNYE36fQ>);
- o di fare un origami a forma di casa (<https://www.youtube.com/watch?v=js-yy3k4sL8>);
- oppure più semplicemente comporla a partire dalla stampa di un modello su carta (<https://diycreativestuff.blogspot.com/p/carta-modello.html> oppure <https://www.pinterest.it/pin/529595237428834713/>).

Una volta creata la casa, si invitano i ragazzi a riflettere su cosa è davvero fondamentale, a chi è necessario coinvolgere per la costruzione di quella casa speciale che è la loro vita, la loro vocazione. Terminata la riflessione si potrebbero far scrivere i nomi di queste persone importanti per loro e per il loro cammino di crescita su alcuni elementi della casa stessa.

Oppure, più semplicemente, si potrebbero aiutare i ragazzi a riflettere sulla similitudine casa-Chiesa, cercando di collocare le diverse persone che con le loro vocazioni costruiscono la comunità cristiana all'interno degli elementi della casa che hanno riprodotto.

PREGHIERA FINALE

(riadattamento della preghiera proposta dall'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni)

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre,
che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi,
facci vivere secondo i tuoi sentimenti
affinché le nostre comunità e le nostre case
siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale.

Fa' che possiamo vivere esperienze e relazioni
che ci facciano sentire amati
e liberino in noi il desiderio di cercare
il senso della vita
che si rivela nella vocazione.

Infondi nel cuore di ciascuno di noi
la volontà di spendere la propria vita
nel ministero ordinato, nella vita consacrata,
nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo,
perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa
risplenda della bellezza di tutte le vocazioni.
Amen.

SEGNO DELLA CROCE